

speciale maggio/giugno 2007

# Di

donna impresa magazine

## SPECIALE

*"Fatti, donne, idee con una marcia in più"*

## Mixer

L'arte nella fotografia  
**Rita Vitali Rosati**

## EVENTI "DI" STILE

tappeto rosso  
*al ristorante buss*

## cose da ragazzi

**Nicoletta Morelli e Roby B.**

## jack&sexa. bellavita

locali in cui sentirsi di casa

storia  
di  
copertina  
**LICIA  
CANIGOLA**

IL VOLTO ISTITUZIONALE  
DELLE PARI OPPORTUNITA'

## RITRATTI PUBBLICO e PRIVATO

Federico Vitali  
Remigio Ceroni  
Alfredo Gattafoni  
Valerio Vagnozzi

www.donnaimpresa.com

# acquista il tuo posto in prima fila



# per la tua pubblicità su donna impresa magazine

contatta la redazione  
ai numeri:

tel. e fax 0734.671419  
333.8999379\_338.6548851  
v.le f.cavallotti 145  
63017 porto san giorgio ap/fm  
e-mail: [mariani@donnaimpresa.com](mailto:mariani@donnaimpresa.com)

www.donnaimpresa.com

proprietà editoriale e progetto grafico World Service la comunicazione pensata

LiciaCanigola

licia.canigola@provincia.ap.it

# STORIA di COPERTINA

**L**icia Canigola Assessora alle Politiche Sociali, ( Partito dei Comunisti Italiani ) Diplomata all'istituto "U.Preziotti" di Fermo nel 1985 inizia a Roma il suo percorso legato all'Animazione pura, attivando prima laboratori di manualità e teatro, poi il Coordinamento di soggiorni per il Comune di Roma e per le Ferrovie dello Stato. Crea un ponte tra Marche e Lazio in cui riveste il ruolo di Coordinatrice di campi scuola per le scuole del Comune di Roma interessate alla lettura socio economica, naturalistica e storico artistica del nostro territorio lavora per diversi anni con l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per l'organizzazione di soggiorni rivolti ai bambini figli dei rifugiati politici. Coordina e gestisce la formazione di giovani animatori organizzando direttamente i percorsi formativi. Collabora per diversi anni con il C.G.D. (Coordinamento Genitori Democratici) per l'allestimento e l'organizzazione degli Incontri Internazionali di Castiglioncello sui diritti dei Bambini.

*"Nel 1992 torno nelle marche e per una serie di felici casualità accetto l'invito di Joyce Lussu che mi chiede di "aiutarla a vivere..." andando ad abitare con lei a S. Tommaso. Convivo fino alla metà del 1993. Durante tutto il periodo gireremo senza sosta insieme l'Italia per parlare, soprattutto ai giovani, delle nuove resistenze, della pace, di come sopravvivere allo sviluppo, del consumo critico della storia, delle Comunanze Picene, di Nazim Hikmet...in compagnia della mia chitarra. Nonostante avessi per diversi anni sostenuto attività politiche all'interno del Partito dei Verdi che mi inseriscono in lista giovanissima per le regionali del 1983 ( proprio con Joyce Lussu), dopo anni di F.G.C.I. e di P.C.I., mi distacco dalla politica attiva di federazione mi concentro totalmente sul mio lavoro rivolto principalmente al disagio giovanile, ai diritti negati all'infanzia, alla prevenzione del disagio, alle famiglie infelici, alla creazione di una rete di risorse utili a fronteggiare tali problematiche...di convincere le persone che lo stato delle cose si può cambiare. Oggi per la provincia di Ascoli Piceno in quota al P.d.C.I., svolgo il ruolo di Assessora alle Politiche Sociali, Pari Opportunità, Immigrazione, Pace e Cooperazione decentrata per tutti i 73 comuni che ancora fanno parte del nostro territorio. E proprio di pari opportunità vorrei parlare perché questo è l'anno europeo delle pari opportunità. A proclamarlo è stata la Commissione europea, per sottolineare l'impegno per l'uguaglianza nella U.E. e dare nuovo impulso alle azioni dirette a garantire la piena applicazione della legislazione comunitaria antidiscriminazione, che*

**L'impegno che viene richiesto è altissimo perché viviamo all'interno di un modello di sviluppo che purtroppo, promuove una mentalità che esalta la libertà dell'individuo a scapito della dimensione collettiva, che fa credere che i diritti sociali siano un freno alla crescita ed alla modernità. Dimenticando che la libertà può essere solo un prodotto collettivo e che una libertà disancorata dall'etica sconta la sudditanza ad un modello di consumo imposti dal mercato. La politica può porre rimedio e rimettere la bilancia in equilibrio col peso dell'intelligenza, del coraggio, della solidarietà.**

*finora ha incontrato troppi ostacoli e ritardi. Quattro i temi chiave: diritti, rappresentanza, riconoscimento e sensibilizzazione, rispetto e tolleranza. A riconferma della necessità di interventi incisivi i dati di un'inchiesta pubblicata di recente dal titolo: "Donne in un mondo insicuro", realizzata dal Centro per il controllo democratico delle forze armate per verificare lo stato di sicurezza delle donne, il cui esito è impressionante: 200 milioni di bambine sono "desaparecidas", vittime di omicidi, fame, miseria e discriminazioni; 60 milioni di bambine sono state cancellate in seguito a infanticidi e aborti selettivi. Ogni anno 3 milioni e mezzo di donne e ragazze sono uccise perché di sesso femminile. La violenza domestica rimane diffusa sia nel Sud che nel Nord del mondo; dal 40% al 70% delle donne assassinate muore per mano di mariti e fidanzati. La violenza sessuale colpisce 1 donna su 5, non solo nei paesi poveri. Le donne violentate sono 700 milioni; negli ultimi 5 anni aumenta ben del 50% il numero delle "schiave del sesso" e il giro del commercio illegale di donne e ragazze, crescono i casi di mutilazioni sessuali. La cosa più sorprendente è che secondo la relazione sviluppata dal Centro per il Controllo Democratico delle Forze Armate questo quadro così drammatico è legato al fatto che alle donne non viene dato il potere politico-economico. Questa analisi conferma la mia idea che le cosiddette "quote rosa" per le donne fanno parte di quelle azioni positive che possono estendere la partecipazione femminile alla vita sociale, economica e istituzionale anche attraverso una forzatura politica. Sono convinta che la misura della crescita civile ed economica di un paese sia legata al numero delle donne presenti nelle sue istituzioni, perché ciò si traduce in più politiche per le donne, ma anche in maggior tutela dell'infanzia, della pace, della convivenza, dell'istruzione, della salute e dell'ambiente, maggiore opportunità di sviluppo. Quindi in questo momento è importante sentirsi*

*impegnate/i a costruire l'obiettivo politico della pari presenza di genere negli organismi decisionali, sarà un passo avanti importante per iniziare un percorso di azioni positive per rendere i modi e i tempi del nostro fare politica più umani e conciliabili coi tempi e i ritmi di vita...ma anche per promuovere momenti di formazione politica, per organizzare servizi per le donne dentro i luoghi in cui lavorano, per favorire lo scambio di esperienze, di idee, di competenze magari attraverso la costruzione di un luogo di incontro e di discussione tra donne.*

*L'impegno che viene richiesto è altissimo perché viviamo all'interno di un modello di sviluppo che purtroppo, promuove una mentalità che esalta la libertà dell'individuo a scapito della dimensione collettiva, che fa credere che i diritti sociali siano un freno alla crescita ed alla modernità. Dimenticando che la libertà può essere solo un prodotto collettivo e che una libertà disancorata dall'etica sconta la sudditanza ad un modello di consumo imposti dal mercato. La politica può porre rimedio e rimettere la bilancia in equilibrio col peso dell'intelligenza, del coraggio, della solidarietà".*

*Per la fine del mese di maggio è previsto un consiglio provinciale aperto per la presentazione della "Carta europea per l'uguaglianza e la parità di diritto tra donne e uomini nella vita locale" elaborata e promossa dal CCRE (Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa). Al consiglio provinciale aperto sulla Carta verrà presentata una mozione perché gli Enti locali, che sono gli ambiti di governo più vicini ai cittadini e rappresentano anche i livelli d'intervento più idonei per combattere il persistere ed il riprodursi di comportamenti discriminatori, nelle loro sfere di competenza ed insieme agli altri attori locali, possano intraprendere azioni concrete a favore dell'applicazione dei diritti di parità.*

*La Carta è formata da tre parti: la prima comprende i principi fondamentali, la seconda prevede la metodologia e la terza, la più articolata, indica gli impegni che i sindaci, i presidenti e i Consigli assumono nei confronti dei cittadini con i loro piani di lavoro. Per facilitare i momenti di confronto e riflessione stiamo elaborando un Blog delle pari Opportunità. La maggior parte dei blogger usa il blog come diario personale, per far conoscere i propri sentimenti e le proprie opinioni ai lettori che hanno a loro volta un blog. Un feedback importante per chi deve avviare azioni contro le discriminazioni.*